



## COMUNICATO STAMPA

Organi di informazione  
Loro sedi

Torino, 19 novembre 2017

### LA REGIONE PIEMONTE HA RIAPERTO LA CACCIA

**La Giunta Regionale ha riaperto anzitempo la caccia negli ambiti percorsi dagli incendi. Non corrisponde al vero la notizia circolata che la Regione avrebbe semplicemente prolungato il divieto di caccia.**

Con delibera approvata venerdì 17 novembre 2017, la Giunta Regionale del Piemonte ha riaperto anzitempo, con due settimane di anticipo, l'attività venatoria nei comprensori alpini percorsi dagli incendi annullando il divieto che prevedeva lo stop fino al 30 novembre 2017.

**Le associazioni di protezione ambientale e animaliste condannano fermamente questa decisione che tiene in considerazione solamente l'interesse di una minoranza armata e in nessun conto le esigenze di sopravvivenza delle specie selvatiche.**

In Provincia di Torino la caccia è stata sospesa fino al termine della stagione venatoria solamente in 19 comuni dove si sono sviluppati gli incendi e in provincia di Cuneo solamente in 5 aree in gran parte costituite da zone percorse dal fuoco dove la caccia sarebbe già vietata per 10 anni ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000.

Nelle aree ove la caccia rimane vietata per effetto del provvedimento della Giunta fino al termine della stagione venatoria gli animali sopravvissuti agli incendi si sono probabilmente già da tempo allontanati. **Nessuno interpreti i provvedimenti regionali come interventi in favore della fauna selvatica.**

Trattasi dell'ennesimo regalo ai cacciatori dell'Assessore Ferrero di cui sono vittime gli animali.

La strampalata ipotesi poi ventilata agli organi di informazione dall'assessore regionale Giorgio Ferrero di istituire zone di protezione nelle aree percorse dal fuoco rappresenterebbe un inganno ai danni del nostro martoriato patrimonio faunistico.

Poiché la legge 157/1992 prevede percentuali fisse per la realizzazione delle oasi di protezione, voler realizzare oasi di protezione nelle aree percorse dal fuoco, dove già la caccia è vietata per 10 anni ai sensi dell'art. 10 della Legge 353/2000, significa solamente vietare la caccia in zone dove la caccia è già vietata e la fauna selvatica non esiste più e riaprirla di conseguenza in altre zone dove la fauna invece è presente o potrebbe avere trovato rifugio.

Le Associazioni ambientaliste ed animaliste chiedono quindi all'Assessore Ferrero un atto di coerenza e indipendenza politica dal mondo venatorio, confermando il divieto di caccia in tutti i comprensori percorsi dal fuoco fino al termine della stagione venatoria o quantomeno fino al termine previsto in origine.

Per

**ENPA, LAC, LAV, LEAL, LEGAMBIENTE Circolo L'Aquilone, OIPA,  
PRO NATURA, SOS Gaia**

Roberto Piana  
Vice Presidente LAC